



Parrocchia S. M. Assunta in Certosa

Anno della Misericordia

I Domenica di Quaresima

14.02.16 - n°09

Lettura della Buona Notizia secondo Matteo cap.4,1 - 11

In quel tempo. Il Signore ¹Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei il Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». ⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». ⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». ⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». ¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». ¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Spunti per l'ascolto personale e familiare

Questa pagina di Matteo, all'inizio della Quaresima, ci ricorda che non è tutto così scontato, così ovvio, così senza fatica nella vita: c'è anche - diceva padre David Maria Turoldo - "una fatica di essere". L'ha provata anche Gesù. È sconcertante. A meno che qualcuno di noi pensi - ma sarebbe grave - che Gesù facesse finta di essere tentato; e che cioè non sentisse anche lui, in se stesso, un conflitto, il fascino delle scorciatoie, il fascino degli idoli, le tre grandi tentazioni che Matteo raduna qui, e che furono le tentazioni del popolo d'Israele nel deserto, le tentazioni di sempre, le vere tentazioni. Le altre sono poca cosa.

Dunque sarebbe un atto di estrema ingenuità pensare che noi ne siamo esenti. Che non ci appartengano, che la nostra vita, sia quella personale sia quella collettiva, civile ed ecclesiale, non risenta del loro fascino. Non per nulla, ogni volta che preghiamo con le parole di Gesù, diciamo: "Non indurci in tentazione", o, forse meglio, "non abbandonarci alla tentazione", "non lasciarci in balia della tentazione". "Ma liberaci dal male". Liberaci anche dall'illusione che il male non possa covare anche in noi. E che il nostro essere credenti ci risparmi. Che anzi, la religione può diventare essa stessa una tentazione, subdola ma vera, sottile ma inquietante.

Fa molto pensare il fatto che il demonio spudoratamente citi parole e testi di preghiera altamente religiosi. Potremmo ripercorrere sfiorando le tre tentazioni cui viene sottoposto Gesù e con lui ogni uomo e ogni donna. La prima, quella del pane. "Di' che queste pietre diventino pane". Risposta: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Anche di pane si vive e Gesù ne diede insegnamento con tutta la sua vita - parlo della sua premura per un pane di tutti - . Ma non di "solo" pane. Non puoi ridurre gli orizzonti della tua vita, non li puoi accorciare! Pena il morire, il morire in umanità.

Penso che con le sue parole Gesù rifiutasse anche la visione di un pane facile, che ti piove dall'alto; il pane dobbiamo sudarcelo noi, guadagnarcelo noi, procurarcelo onestamente noi. E che tutti abbiano la possibilità di guadagnarselo e di guadagnarselo in modo pulito. Questo è il problema e voi tutti sapete quanto drammatico oggi. Per questo dobbiamo impegnarci e pregare.

Seconda tentazione: "Buttati giù... gli angeli ti sorreggeranno". Questa tentazione, che la religione diventi esibizione e spettacolo, che la chiesa diventi esibizione e spettacolo, che la vita diventi esibizione e spettacolo è sempre in agguato e dobbiamo guardarci. Tutti a rincorrere la propria immagine, perché "se non sei in Tv non existi". No, tu esisti, nella tua quotidianità, nella bellezza semplice della tua vita quotidiana. Là dove non c'è spettacolo.

"Piegati ad adorami ti darò i regni del mondo": è la terza tentazione, la più sottile, che solletica il desiderio di contare, di avere potere, di dominare, e che gli altri siano strumento a me stesso. Farla poco o tanto da Dio, tentazione del giardino delle origini in bocca al serpente: "Sarete come Dio". Sarete come Dio? Finirai a strisciare. Strisciare per avere potere. Dove va la tua libertà? Se tu invece adori solo Dio, non strisci davanti a nessuno, stai a schiena dritta.

Gesù contrattacca il demonio con la limpidezza della parola di Dio. "Sta scritto" dice, "sta scritto", "sta scritto. L'aveva nel sangue la parola di Dio, una familiarità assoluta. Mi chiedo se la quaresima non

possa diventare tempo di familiarità con la parola di Dio. Quasi un affacciarci su ciò che sta scritto, per incrociare il volto Dio, per ascoltarne la voce. Ci purificherebbero dalle nostre mille incrostazioni, saremmo restituiti, dalla parola di Dio, alla luminosità e alla trasparenza.

Anni fa mi capitò di leggere una storiella, quella di un prete, quarant'anni e passa parroco in un paese, cominciava a dubitare dell'efficacia delle sue omelie. Ecco la storiella: un ortolano del suo paese ritorna a casa dalla Messa e la moglie rimasta casa gli chiede che cosa abbia detto il prete. L'uomo si confonde, non sa riferire. "Che cosa ci vai a fare?" protesta la donna "se hai già dimenticato nei quattro passi dalla chiesa a casa", l'uomo si gratta la testa, ci pensa su e risponde: "È come quando lavo l'insalata. Se mi chiedi dove è finita l'acqua, non lo so, ma l'insalata è pulita".

Pensavo, se ci succedesse, alla fine della Quaresima, magari anche di non ricordare le parole dei preti, ma di essere un po' tutti lavati, lavati dalla Parola di Dio, che grazia sarebbe!

(commento di don Angelo Casati)

ESERCIZI SPIRITUALI

“Incontri di misericordia e di salvezza”

La seconda settimana di Quaresima ci ritroviamo in parrocchia per un tempo intenso di ascolto della Parola del Signore e di preghiera.

Chiediamo al Signore il dono di essere in molti a lasciarci muovere e convocare dalla voce del suo Spirito:

LUNEDÌ 22, MARTEDÌ 23 E MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO,

ALLE 15.30 OPPURE ALLE 21.00.

**Guiderà la predicazione e l'ascolto di queste giornate
il monaco benedettino fr. MICHAEL DAVIDE SEMERARO,
della Fraternità de la Visitation, a Rhemes-Notre-Dame (AO)**

Ascolto settimanale della Parola del Signore

E' sempre possibile, anche per chi di solito non partecipa,
venire agli incontri settimanali di ascolto, proposti a tutti:

mercoledì – ore 15.30

venerdì – ore 15.30

venerdì – ore 21.00

FEBBRAIO

Dom	14	I Domenica di Quaresima 18.00 Eucarestia e Rito della "Elezione" dei catecumeni, con la presenza di mons.F accendini, vicario episcopale della città di Milano
Lun	15	21.00 Cammino di preparazione al matrimonio cristiano-5
Mar	16	21.00 Consiglio pastorale parrocchiale Via Crucis in Duomo card. Angelo Scola
Mer	17	
Gio	18	
Ven	19	Venerdì di Quaresima alle 07.30 Lodi e contemplazione della Passione alle 15.00 Via Crucis alle 15.30 Ascolto sul Vangelo della Domenica. alle 18.00 Vespri Solenni alle 21.00 Via Crucis e contemplazione della Passione
Sab	20	10-12 Adorazione Eucaristica e sacramento della Riconciliazione 15-18 Laboratorio decanale in Certosa Stage residenziale 3°anno IC
Dom	21	II Domenica di Quaresima Raccolta mensile per le necessità e la carità della parrocchia Stage residenziale 3° anno IC